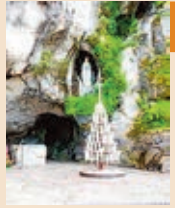




il campo ESTIVO

Ac giovani a Gavinana, c'è voglia di ripartire

Servizio a pagina II



1° ANNIVERSARIO

Unitalsi a Pisa, una storia d'amore lunga 70 anni

Luigi Puccini a pagina III

la domenica **DEL PAPA**

SOLO L'AMORE CI DISSETA

DI FABIO ZAVATTARO

Pomeriggio inoltrato di domenica scorsa a Ulan Bator, capitale della Mongolia dove Papa Francesco si trovava da venerdì primo settembre, 43mo viaggio internazionale. In Italia erano da poco passate le undici del mattino quando, al termine della messa, celebrata nel moderno Palazzo del ghiaccio, il vescovo di Roma ha rivolto un messaggio alla Cina, tenendo per mano l'arcivescovo emerito di Hong Kong, cardinale John Tong Hon, e il successore Stephen Chow Sauyan, che riceverà la porpora nel concistoro del 30 settembre 2023: «vorrei approfittare della loro presenza per inviare un caloroso saluto al nobile popolo cinese. A tutto il popolo auguro il meglio, e andare avanti, progredire sempre! E ai cattolici cinesi chiedo di essere buoni cristiani e buoni cittadini». Due ore di aereo separano la capitale della Mongolia da Pechino; qualcosa in più da Mosca. Ma è evidente il valore di queste parole che Francesco pronuncia con a fianco i due presuli cinesi. Parole che anticipano l'annunciata visita a Pechino dell'inviato del Papa per il processo di pace in Ucraina, il cardinale Matteo Zuppi. Parole da leggere in controluce con quelle pronunciate, poco prima della celebrazione, nell'incontro interreligioso nel quale ha detto: «continuiamo a crescere insieme nella fraternità, come semi di pace in un mondo tristemente funestato da troppe guerre e conflitti». Come esponenti di diverse religioni dobbiamo promuovere uno «stare insieme armonioso e aperto al trascendente, in cui l'impegno per la giustizia e la pace trovano ispirazione e fondamento nel rapporto con il divino». Domenica in cui il Vangelo di Matteo ci propone il dialogo tra Pietro e Gesù, il quale parla di cosa accadrà a Gerusalemme: patire e soffrire a causa della cecità e dell'arroganza di anziani, sacerdoti e scribi, e venire ucciso per poi risorgere. Pietro non accetta queste parole, ragiona con logica umana, è convinto che Dio non lascerà morire suo figlio sulla croce. Ma Gesù sa che senza la croce non ci sarà resurrezione e non saranno sconfitti il peccato e la morte. Così dice a Pietro «va dietro di me, Satana, tu mi sei di scandalo». La domenica precedente avevamo letto nel Vangelo che il Signore ha cambiato il nome di Simone in Cefa, ovvero in Pietro, la roccia sulla quale edificherà la sua chiesa; e domenica scorsa lo chiama Satana. Pietro si ribella, rifiuta il destino annunciato da Gesù lo considera un fallimento e così diventa da pietra solida a pietra d'inciampo nel cammino del Signore. Nell'omelia pronunciata nel Palazzo del ghiaccio papa Francesco ha citato le parole del Salmo, e si è soffermato su due aspetti: la sete che ci abita e l'amore che ci disseta. Alla sinistra del Papa c'era la statua di legno della Vergine ritrovata da una donna nella spazzatura, alle spalle il grande crocifisso: chi vuole seguire Gesù percorre un cammino che passa attraverso l'esperienza del rifiuto, della contraddizione: «se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua». Rinnegare è dire no all'egoismo che ci fa ragionare con il metro della convenienza e non quello dell'affidamento totale. Siamo «nomadi di Dio» ha detto il Papa, «pellegrini alla ricerca della felicità, di un significato e una direzione della nostra vita, di una motivazione per le attività». La fede cristiana - ha affermato il vescovo di Roma - risponde «a questa sete, la prende sul serio; non la rimuove, non cerca di placarla con palliativi o surrogati. Perché in questa sete c'è il nostro grande mistero: essa ci apre al Dio vivente, al Dio Amore che ci viene incontro per farci figli suoi e fratelli e sorelle tra di noi». Ciò che ci disseta è l'amore, ricorda Francesco: «a volte ci sentiamo come una terra deserta, arida e senz'acqua, ma è altrettanto vero che Dio si prende cura di noi e ci offre l'acqua limpida e dissetante, l'acqua viva dello Spirito che sgorgando in noi ci rinnova liberandoci dal pericolo della siccità». Successo, potere e cose materiali non dissetano le arsurre della nostra vita, «questa è una mentalità mondana, che non porta a nulla di buono e ci lascia più aridi di prima». Gesù, ha detto Francesco, ci indica la via: se vogliamo essere suoi discepoli dobbiamo prendere la sua croce e seguirlo. Solo l'amore ci disseta il cuore, guarisce le nostre ferite e ci dà la vera gioia.

«Anima Mundi»: musica per elevare lo spirito



servizio **A PAGINA IV**

ALL'INTERNO

dopo LISBONA



Chi è la gioventù del Papa?

don Salvatore Glorioso a pagina V

ALL'INTERNO

dopo LISBONA/II



La Gmg vissuta dai Neocatecumenali

Marco Caponi a pagina VI

L'AGENDA

In diocesi

Gli impegni pastorali dell'arcivescovo Giovanni Paolo

Domenica 10 settembre 2023 ore 10,30: Cresime a S. Colomba; ore 17,30: ingresso del nuovo parroco a San Piero a Grado.
Martedì 12 settembre ore 9,15: udienze.
Giovedì 14 settembre ore 9,30: Riunione del Consiglio Presbiterale.
Venerdì 15 settembre ore 9,15: udienze.
Sabato 16 settembre ore 18: ingresso del nuovo parroco a Vittoria Apuana.
Domenica 17 settembre 2023 ore 10,30: Cresime a Pugnano.

In diocesi

In distribuzione il «Monastero invisibile»

È in distribuzione in questi giorni lo schema di preghiera del «Monastero invisibile» del mese di settembre. In questo mese siamo chiamati a pregare «il nostro Padre che è nei cieli perché non cessi mai di arricchire la nostra Chiesa che è in Pisa dei doni del Suo Spirito perché noi, suoi membri, grazie all'ascolto della sua Parola, la preghiera personale e comunitaria e l'esempio di vita, possiamo essere testimoni credibili del Suo Amore per tutta l'Umanità e il Creato».

Pisa

Don Dario Vitali al convegno catechistico diocesano



La Cattedrale di Pisa ospiterà la prossima domenica 24 settembre, dalle ore 15 alle ore 18 - il convegno catechistico diocesano. Tema del convegno: «Sinodalità: stile di una Chiesa adulta. Testimonianze in dialogo con il nostro tempo». Relatore principale: il professor **Don Dario Vitali**, componente della Segreteria generale del Sinodo, teologo e professore ordinario di Ecclesiologia alla Pontificia università «Gregoriana». Altri interventi previsti: quello dell'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto ed alcune testimonianze di esperienze di evangelizzazione agli adulti presenti in diocesi.

● **L'INGRESSO** Lo scorso venerdì 1° settembre. Resterà parroco anche di Cascine di Buti

Buti saluta il nuovo parroco don Federico Nassi

Un nuovo parroco per la comunità di Buti. Si chiama **don Federico Nassi** ed è sacerdote dal 27 settembre 2015. Già vicario parrocchiale a Calci fino al 2019, da allora è parroco di Cascine di Buti. Adesso l'incarico a lui affidato anche nel paese viciniore, «orfano» di parroco dopo la morte di don Giovanni Corti. Don Federico - che già conosce discretamente la nuova comunità a lui affidata per essere moderatore dell'unità pastorale - ha fatto il suo ingresso ufficiale a Buti questo venerdì 1 settembre alle ore 18.30 in una concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto. Con lui

hanno concelebrazato **don Vincent Ezeanochie Chinedu**, che presta servizio a Buti da un anno, i preti di origine butese **don Ettore Baroni** e **monsignor Stefano Serafini** e molti altri. La celebrazione è stata animata dal coro parrocchiale di Buti. E partecipata dal seggio di Sant'Antonio e dai capicontrada del palio di Sant'Antonio abate, da governatore e volontari della Misericordia, della Fratres e delle altre associazioni di volontariato del territorio. All'offertorio sono stati portati in dono un cesto di prodotti tipici butesi, i gagliardetti delle contrade, pubblicazioni sul paese di Buti. Erano presenti i genitori di don Federico. E una nutrita

delegazione di Cascine di Buti, che ha «accompagnato» il sacerdote nella vicina parrocchia.

Il saluto della comunità è stato affidato a Silvia Matteucci del consiglio degli affari economici. Poi la festa è proseguita al Parco Danielli, dove il circolo AcI aveva preparato una cena per circa trecento persone. E il neoparroco è stato raggiunto anche dalla sindaca **Arianna Buti**, il maresciallo dei carabinieri **Massimo Romano**, e dal rappresentante dei vigili urbani **Andrea Tognarelli**.

Nella foto **don Federico Nassi** con l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** e **don Vincent Ezeanochie Chinedu**



● L'ESPERIENZA

Ac giovani, voglia di ripartire dopo il campo a Gavinana

Successo dell'iniziativa estiva, tornata dopo alcuni anni

Ventisei ragazzi dai 14 ai 18 anni hanno partecipato, dal 28 al 31 agosto, al campo estivo organizzato dall'Azione cattolica. Location scelta per il campo estivo: la casa di Gavinana della diocesi di San Miniato. I giovani provenivano da diverse parrocchie della diocesi: da Buti e Cascine di Buti a Pontedera Duomo e Pontedera San Giuseppe, da Campo, Calci e Colignola a San Piero a Grado a Pisa città. Titolo «adottato» per l'incontro: «Bene-essere liberi». Gli organizzatori hanno utilizzato un sussidio realizzato dalle suore Apostoline sul tema della libertà. I giovani dell'ACG (Azione cattolica giovani) hanno costruito attività e giochi capaci di coinvolgere i ragazzi intorno alle diverse declinazioni del tema: libertà con se stesso e con gli altri. Una libertà che non comincia dove finisce la libertà dell'altro, ma inizia dove inizia la libertà dell'altro. Ospiti del campo estivo: suor **Letizia Molesti**, apostolina che ha proposto dinamiche sulla libertà con Dio. E l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** che ha sottolineato la relazione tra libertà e regole: «il fiume per essere libero ha bisogno degli argini, altrimenti non è più un fiume ma diventa una palude». Le giornate preparate dagli animatori dell'Azione cattolica erano cadenzate da: preghiera, attività e Messa al mattino. Tempo libero e attività al pomeriggio. Gioco e preghiera alla sera. Significativa la veglia dell'ultima sera del campo. All'iniziativa hanno partecipato l'assistente diocesano dell'Ac monsignor Claudio Masini, l'assistente Acr don Luca Facchini e il nuovo assistente diocesano dell'Azione cattolica giovani **don Alessio Lenzarini**, i seminaristi **Francesco Federico** e **Roberto Zucchi** e gli animatori **Federico Zaccagnini**,



Davide Manzini, Alice Valentini, Elisa Bongioanni, Maria Chiara Borsacchi, Damiano Manzini.

Hanno prestato servizio in cucina: **Adelaide Zurrada, Maria e Roberto Guerrini.**

Commenta **don Alessio Lenzarini**: «Un campo estivo organizzato dall'Ac e destinato ai giovani mancava da qualche anno. Sollecitati da una richiesta espressa dal nostro arcivescovo, abbiamo provato a riproporlo: e subito abbiamo incontrato l'adesione dei ragazzi. Un grazie alle famiglie che hanno sostenuto la scelta dei ragazzi. E a tutti i partecipanti che, con le loro riflessioni, hanno impreziosito questa esperienza. Il mio più grande ringraziamento va a Davide Manzini e tutti gli animatori del centro che hanno avuto il coraggio di scommettere con impegno su questa iniziativa, proponendo riflessioni profonde in maniera dinamica». L'attività dei giovani dell'Azione cattolica non si esaurisce certo qui. Già in settimana i giovani si incontrano con il loro assistente per programmare nuove iniziative da mettere in cantiere per l'anno pastorale che sta partendo.

L'INIZIATIVA

Pisa

L'Ateneo pisano in prima linea nell'orientamento degli studenti

L'Università di Pisa è capofila di due progetti nazionali che hanno vinto un finanziamento del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) con l'obiettivo di orientare e aiutare studenti e studentesse delle scuole secondarie superiori a scegliere il loro percorso universitario e sostenerli nella transizione scuola-università contrastando il fenomeno degli abbandoni degli studi universitari. Gli ambiti interessati: matematica e lingue, letterature, mediazione linguistica. L'ateneo pisano guida due consorzi composti rispettivamente da 40 e 36 atenei che hanno ricevuto per questo obiettivo circa 1 milione e 200 mila euro e 800 mila euro. All'iniziativa parteciperanno almeno 900 istituti su tutto il territorio nazionale. I due progetti intendono sia realizzare eventi sul territorio, sia elaborare strumenti e supporti informatici.

«A Pisa per esempio organizzeremo verso gennaio febbraio la Settimana matematica - racconta il professore **Mirko Maracci** dell'Università di Pisa referente del progetto vincitore - un evento che ha l'obiettivo di coinvolgere gli studenti in prima persona in diverse attività matematiche significative, partendo spesso da argomenti di attualità per mostrare quali possono essere i contributi di un approccio matematico. L'iniziativa prevede laboratori, seminari, lezioni e incontri con docenti e tutor».



● **SABATO 9 SETTEMBRE** Concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo in Sant'Apollonia

Unitalsi di Pisa in festa: una storia d'amore lunga 70 anni

DI LUIGI PUCCINI

Nel deserto di città abitate - sempre più - da persone anziane e malate, spesso sole, c'è un mondo silenzioso e gioioso che rema contro corrente, facendosi compagno di viaggio delle sofferenze altrui. Di questo mondo fa parte, a pieno titolo, l'Unitalsi (acronimo di Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) con i suoi volontari. L'associazione nacque nel lontano 1903, fondata da un giovane, poco più che ventenne, nobile e facoltoso: Giovanni Battista Tomassi. Tomassi era affetto da artrite deformante irreversibile e decise di recarsi a Lourdes nella speranza di guarire. Con la promessa che se ciò non fosse successo si sarebbe tolto la vita con un gesto eclatante nella grotta della apparizione. Il nostro non guarì: ma il vedere i molti disabili come lui accuditi e amati dai volontari che li accompagnavano lo portò a riflettere sulle sue condizioni e a decidere che bisognava organizzare l'assistenza e favorire le visite a Lourdes delle persone malate o con disabilità. Non per ottenere miracoli, ma per vivere la serenità della grotta dove la Madonna Immacolata era apparsa a Santa Bernadette. Su queste basi e su questi principi di solidarietà e di fede si basa l'impegno dei volontari dell'Unitalsi.

A Pisa l'associazione metterà le sue radici cinquant'anni più tardi, esattamente 70 anni fa. Era infatti l'11 febbraio del 1953, ricorrenza della apparizione della Madonna a Lourdes, quando i volontari pisani chiesero ed ottennero di poter costituire a Pisa una sottosezione dell'Unitalsi: fino a quel momento facevano parte della sottosezione di Lucca. Un anniversario che sarà festeggiato il prossimo sabato 9 settembre. L'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto presiederà una concelebrazione eucaristica alle ore 11 all'interno della storica chiesa di Sant'Apollonia (fondata nel 1100 e punto di riferimento per i volontari dell'Unitalsi). Poi la festa proseguirà nel giardino dove ha sede l'associazione e dove è previsto un incontro conviviale con le persone che frequentano i laboratori, le famiglie e i volontari e tutti coloro che vorranno partecipare. Lunedì 11 settembre partirà un pellegrinaggio a Lourdes in



Nella foto i pellegrini unitalsiani con, sullo sfondo, la basilica di Lourdes. Sotto: il presidente della sottosezione di Pisa dell'Unitalsi Riccardo Pieracci. In basso: i pellegrini nella chiesa di Santa Bernadette. A lato: un momento della processione eucaristica e la processione au flambeaux



autobus. «Doppiato», il giorno seguente, da un'altra partenza, in questo caso in aereo. In questi mesi centinaia di pellegrini pisani si sono recati con l'Unitalsi a Lourdes: pellegrinaggi erano

stati, infatti, organizzati dal 25 al 30 giugno in pullman, dal 26 al 29 giugno in aereo e dal 24 al 29 luglio in aereo. Tutti pellegrinaggi da cui i pellegrini se non sono usciti miracolati,

almeno sono usciti convertiti nel cuore.

Riccardo Pieracci, operatore sanitario, è il presidente della sottosezione di Pisa dell'Unitalsi dal 2020. Illustra con orgoglio il «punto incontro», aperto a giorni alterni, e dove tutti - volontari, disabili e le loro famiglie - sono coinvolti in diverse attività e laboratori, dalla musica alla pittura alla cucina. Fu l'arcivescovo Alessandro Plotti alla fine degli anni novanta a proporre i locali di via S. Apollonia nel cuore della città tra la Scuola Normale, piazza dei Cavalieri e Santa Caterina. Un incrocio di arte, cultura e consumismo che sembrano scomparire quando si chiude la porta.

Pieracci presta servizio in Unitalsi da ben 32 anni: «stare qui dentro dà tanto, si entra nello spirito delle persone e ci si rende conto che siamo tutti malati». E pensare che dopo il primo pellegrinaggio affermò: «qui non ci vengo più!». Poi la storia è andata diversamente e Riccardo è addirittura diventato presidente. Fino agli anni settanta del Novecento il ruolo di presidente era «riservato» a religiosi. Fin quando la presidenza non venne affidata a una donna: **Grazia Berti Mantellassi**, avvocatessa molto conosciuta in città.

Successivamente si passeranno il testimone **Anna Barsotti**, **Riccardo Loni** e **Teresa Caputo**. Un consiglio affianca il presidente: ne fanno parte, oggi, **Patrizia Malacarne** che svolge il ruolo di vice presidente, **Marco Puntoni** con l'incarico di tesoriere, **Sabina Del Corso**, **Giovanni Trombetta**, **Francesco Michelotti** e **don Francesco Bachi** nel ruolo di assistente spirituale. Il segretario del consiglio è il trentatreenne **Luca Lunetti**. I giovani sono croce e speranza dell'associazione. Croce, perché si avvicinano a fatica. Speranza, perché quando lo fanno si danno molto daffare.

I soci aderiscono pagando una quota ma anche impegnandosi nelle iniziative pubbliche: dai banchetti in strada a specifiche «giornate» nelle comunità parrocchiali della diocesi. Prezioso, poi, il lavoro svolto dai giovani del servizio civile. La vita dell'Unitalsi pisana è raccontata sulla pagina web www.unitalsipisa.it/ ma trova spazio anche su Facebook ([pisaunitalsi](https://www.facebook.com/pisaunitalsi)) e Instagram ([unitalsipisa](https://www.instagram.com/unitalsipisa)).



la CURIOSITÀ



Lourdes

Un miracolo per Vincenzina

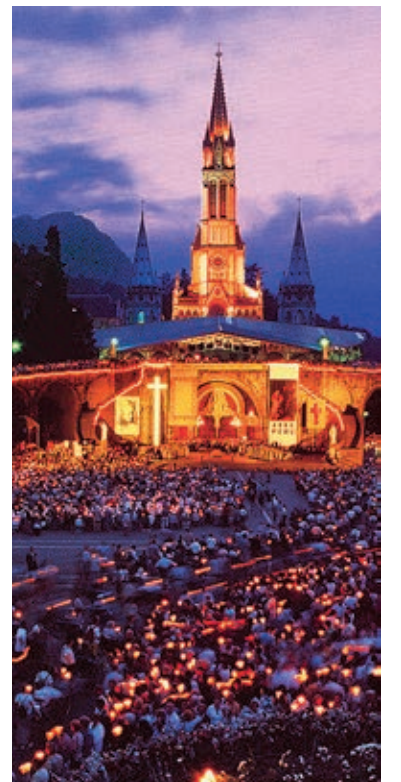
Era nata a Messina nel 1910 ma si era trasferita a Pisa dove abitava in via Fiorentina, nella frazione di S. Ermete.

Vincenzina Pensavalle era rimasta vedova di guerra e aveva cominciato a lavorare alla Vetreria Scientifica di Pisa, quando venne colpita da una emorragia cerebrale con emoplogia destra. Completamente immobilizzata aveva bisogno di cure e assistenza generale in tutti i suoi bisogni naturali. Ricoverata all'ospedale Santa Chiara e presa in carico dal professor Michelazzi fu dichiarata «malata cronica». La parrocchia e le compagne di lavoro raccolsero i soldi necessari per consentirle di andare in pellegrinaggio a Lourdes.

Il 26 settembre 1957 Vincenzina Pensavalle -vedova Mori- partì con il treno attrezzato verso il santuario mariano. E qui avvenne l'inspiegabile: il primo giorno di permanenza, venne accompagnata alla Grotta. Immersa, con l'aiuto di 4 infermiere, nella vasca, soffrì moltissimo tanto da impressionarsi. Tornata alla Grotta durante la preghiera «...Pensavalle, così confessò, sentì in quel momento come una forza soprannaturale e benessere generale che la fece scendere improvvisamente dal lettuccio, camminare e stendere le braccia in atto di preghiera e ringraziamento».

Una relazione descrive tutte le fasi successive a quell'episodio, comprese le visite di «constatazione» dove fu interrogata e visitata «perfino con strumenti, con orologio alla testa e trovata guarita». Chissà se i parenti di Vincenzina abitano ancora a Pisa e se hanno ricordo di questo «miracolo».

Luigi Puccini



diario SACRO

Settembre 1933

Pisani
in pellegrinaggio
a Roma

In settembre i fedeli di Pisa si recano in pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo. Su *Vita Nova* due articoli dal titolo «L'Arcidiocesi di Pisa ai piedi del Papa con 850 pellegrini» e «Roma, città santa, meta e sospiro dei pellegrini pisani». Riferite anche le quote di partecipazione: quota minima, con meta esclusiva Roma, lire 145 (equivalenti a circa 320 euro), quota massima, con trasferimento anche a Pompei, lire 365 (800 euro oggi): un pellegrinaggio, come da tradizione, si porta anche a Pompei, mentre non si ha notizia di iniziative relative a Torino dove è esposta la Sacra Sindone. Un articolo a firma di Giulio Paiotti richiama l'attenzione sulla Croce da collocare in Pania. La vicenda del simbolo cristiano sulla vetta apuana che domina la Versilia e guarda anche a Barga, è piuttosto complessa e desta interesse anche a fronte del recente dibattito sull'argomento. Nel 1661 Jacopo Benti riferì: «Quella volta che fui a visitare in termini di confine sulla cima della Pania. Vi trovai un masso di forma rotonda di braccia una e mezzo per ogni verso con una faccia assai piana per la volta di mezzogiorno e dove in detto masso vi era scolpita una Croce assai grande e, di verso lo stato di Toscana, vi era scolpito un arme di palle assai grande et altri contrassegni e nomi». La posa ufficiale della prima croce avvenne il 19 agosto 1900. Il gruppo di fedeli partì da Pruno per attestarsi nella pian della foce di Moschetta per proseguire dopo una breve sosta per la vetta su un sentiero lungo, stretto e impegnativo. Il progetto primitivo era di installare una croce in cristallo incastonata in un telaio di acciaio, per cui la semplice, ma pesante, croce in legno che fu collocata a inizio secolo, avrebbe dovuto essere provvisoria. Ridotta in pezzi da una folgore durante una tempesta fu innalzata di nuovo, in ferro stavolta, il 14 luglio del 1934. L'articolo del Paiotti era di sollecitazione alla impresa, più volte rinviata finché don Giuseppe Manetti, parroco di Pruno, prese la decisione di procedere senza attendere collaborazioni che esitavano concretizzarsi: alta dieci metri e pesante quindici quintali, fu portata a spalla da ottanta uomini, divisi in quattro squadre, con una retroguardia di quindici ragazze cariche di acqua e viveri. Il gruppo avanzò per dieci ore di cammino fra la nebbia. Il suono delle campane della torre di Pruno annunciò il successo dell'impresa. Il giorno dopo, 15 luglio, salirono sulla vetta un migliaio di persone convenite anche da Pisa. Una Messa fu celebrata in vetta e un'altra in basso nei prati di Moschetta, alla presenza di duemila persone: era una Messa solenne in terzo cantata dalla corale di Pruno con accompagnamento di strumenti. Piegata dai venti, anche quella croce fu ben presto abbattuta: il 19 agosto del 1956, con il contributo dell'UOEI di Pietrasanta, alla croce piegata fu affiancata una nuova, tubolare, alta nove metri, realizzata dalla gente di Pruno, in tubi di ferro del diametro di 22 centimetri e dello spessore di 8 millimetri. Nel 1980 venne rafforzata alla base e nel 2000, in occasione del centenario, per iniziativa delle sezioni UOEI e CAI di Pietrasanta, fu corretta la posizione che vedeva la croce pendere verso Moschetta. Stavolta il materiale (cemento e cavi metallici) fu trasportato dall'elicottero.

a cura di Anna Guidi

santi CHI PARLA



di Tartitarta

● AL VIA SABATO 9 SETTEMBRE L'evento promosso dall'Opera della Primaziale pisana

Musica sacra per elevare lo spirito: ecco la rassegna «Anima Mundi»

Il concerto inaugurale è affidato al direttore artistico Trevor Pinnock alla guida di due complessi gloriosi, l'Orchestra e Coro della Filarmonica Slovena di Lubiana

Prende il via - sabato 9 settembre, alle ore 21 nella Cattedrale di Pisa - la XXII edizione della rassegna internazionale di musica sacra «Anima Mundi», organizzata dall'Opera della Primaziale Pisana, con il contributo della Fondazione Pisa e il patrocinio del Comune di Pisa. Il concerto inaugurale è affidato al direttore artistico Trevor Pinnock alla guida di due complessi gloriosi, l'Orchestra e Coro della Filarmonica Slovena di Lubiana e di tre celebri solisti, Lauryna Bendžiunaite, Valentina Farcas e Mauro Peter. In programma la *Sinfonia n. 2* - in realtà una sinfonia-cantata per soli, coro e orchestra - *Lobgesang*. Canto di lode, composta nel 1840 da Felix Mendelssohn (1809-1847) per celebrare il quarto centenario della Bibbia di Johann Gutenberg e dell'invenzione della stampa. Il testo del *Lobgesang* è costruito su parole della Sacra Scrittura. E contiene, incorniciato fra due ampie sezioni dedicate appunto alle lodi del Signore, una sorta di episodio drammatico, costruito fondendo insieme un versetto di Isaia con un passo dell'*Epistola ai Romani*: il cui argomento, la liberazione dell'uomo dalle tenebre per mano di Dio, riconduce alla contingenza che vide nascere l'opera, il quarto centenario dell'invenzione della stampa, apportatrice di luce. Ma il concetto fondamentale del lavoro resta quello espresso all'inizio e alla fine della Cantata: *Alles was Odem hat, lobe den Herrn, Tutto ciò che ha respiro lodi il Signore*. Tutto ciò che ha respiro, dunque anche la musica: anzi, «specialmente la musica», ci avverte Mendelssohn per bocca di Martin Lutero. L'inaugurazione di «Anima Mundi» sarà annunciata dagli Ottoni sulla Torre con un concerto di benvenuto di corni, trombe e tromboni. Martedì 12 settembre (inizio ore 21) «Anima Mundi» si sposterà in Camposanto, dove andrà in scena un recital del pianista serbo Aleksandar Madžar, reso celebre nel 1996 dalla conquista del primo premio al Concorso di Leeds, uno dei più importanti del mondo. Il pianista proporrà una cavalcata attraverso tre secoli, con pagine di Wolfgang Amadeus Mozart, Robert Schumann,



Nella foto di Janez Koter il Slovenian Philharmonic Choir

Franz Liszt e Claude Debussy. Di nuovo in Camposanto il 14 settembre, per il ritorno di Vittorio Ghielmi e del suo gruppo «Il Suonar Parlante», specializzati nel riproporre, sbarazzandosi di qualsiasi barriera di genere, repertori al tempo stesso storici ed etnici, che sotto il titolo «Gypsy Baroque» ci portano a esplorare la musica popolare dell'Est europeo di ieri e di oggi e i suoi scambi con le culture del passato. Vittorio Ghielmi e «Il suonar parlante» da sempre costruiscono e presentano scorribande nei repertori più diversi, scoprendo e mostrando legami impensati fra le epoche, i repertori e le culture più diverse, facendoci conoscere musiche delle quali forse non sospettavamo l'esistenza, e capire meglio musiche che invece credevamo di conoscere. Così succede con questo «Gypsy Baroque»: un triangolo che connette la tradizione gitana con la musica colta del Settecento in riletture contemporanee. Un modo per ricordarci che il mondo è molto più piccolo di quanto sembri, che «ieri» e «oggi» sono concetti abbastanza liquidi, e soprattutto che la musica pur avendo tante facce differenti è e resta una, quali che siano il grado di impegno tecnico richiesto dalla sua creazione, o lo status sociale di chi la ascolta o il mondo che la esprime. Con la storia e la vita dei gitani si è confrontata spessissimo la musica colta e proprio sull'universo della musica gitana e sulla sua interfaccia seria e occidentale, Vittorio Ghielmi ha lavorato con ricerche approfondite, frugando in archivi ignorati in un po' tutta l'Europa dell'est, trascrivendo manoscritti, e finalmente elaborando musiche originali spesso dimenticate e frutti illustri della tradizione colta per darvi nuova vita, in un'opera collettiva di rilettura e interpretazione.

la parola DEL DI' DI FESTA

di Adriano Appollonio

Sentinella d'Israele

O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. La liturgia di questa settimana ci suggerisce un compito all'apparenza facile: essere sentinelle sembrerebbe equivalere a stare fermi a scrutare l'orizzonte e poi semplicemente ripetere quello che si vede e si ascolta. In realtà significa molto di più. Una sentinella è quella che non può riposare mentre tutti gli altri riposano, è quella che deve stare attenta mentre tutti gli altri si possono distrarre, è quella che deve tenere gli occhi fissi sull'orizzonte cercando di carpire anche il piccolo segno. Inoltre nella tradizione biblica è quella che sa scorgere il tempo giusto dell'arrivo del Signore. Ecco, questo è ciò che ci viene chiesto: avvertire, cioè, in tempo il popolo «distratto» dell'arrivo del Signore per evitare che questo passaggio sia vano. Quindi stai attento, sveglio, occhi vigili. Non perderli per non far perdere la speranza a tanti altri. Buona domenica. Pace.



L'INIZIATIVA

Offerte a sostegno dei servizi Caritas

Il pubblico di *Anima Mundi* avrà la possibilità di sostenere, attraverso libere offerte, alcuni progetti di solidarietà portati avanti dalla Caritas. Nella prima seconda serata, in particolare, si potrà contribuire all'attività del Centro d'ascolto. Osserva il direttore della Caritas diocesana don Emanuele Morelli: «Nel 2022 sono passate dal Centro di ascolto della Caritas 1819 persone, in diminuzione (per fortuna) rispetto al 2021 ma ancora in crescita (+23%) rispetto al 2019, l'ultimo anno prima della pandemia. Ascoltare, osservare, discernere è lo stile che contraddistingue il servizio del Centro d'ascolto Caritas e la vita di tutta la comunità ecclesiale». Nella serata di martedì 12, invece, sarà possibile sostenere il servizio delle docce destinate ai poveri: nel 2022 114 persone si sono rivolte alla Caritas per farsi una doccia, radersi e ricevere un kit di biancheria intima pulita. 1476 le docce erogate: «Un servizio che abbiamo scelto di lasciare aperto perché l'igiene personale è un bisogno essenziale dell'essere umano e il servizio della Caritas diocesana di Pisa è in città l'unica possibilità di prendersi cura di sé per molte delle persone "senza diritti"». Giovedì 14 settembre, invece, potremo sostenere, attraverso libere offerte, il progetto di Microcredito gestito dalla Caritas diocesana di Pisa in convenzione con la Banca Popolare di Lajatico. Ha come destinatari i singoli, le famiglie che attraversano un tempo di fatica e di difficoltà, con l'obiettivo di dar loro il sostegno per riconquistare una possibile normalità. Un'équipe di volontari cura la relazione con la famiglia accompagnandola con percorsi educativi per la gestione del reddito. Nel 2022 sono stati realizzati interventi per più di 44mila euro con 11 nuclei familiari. Il progetto non è solo un trasferimento monetario ma soprattutto l'occasione per generare una relazione di prossimità e di cura.

semi di «LAUDATO SI'»

Celebrazioni eucaristiche, passeggiate, visite guidate, docu-film, mostre, dibattiti in diocesi



IL TEMPO DEL CREATO

DI ANDREA BERNARDINI

Con la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, che ricorre l'1 settembre, si è aperto il *Tempo del Creato*, che si concluderà il 4 ottobre, festa liturgica di San Francesco d'Assisi. Si tratta di un tempo che la famiglia cristiana dedica alla preghiera e all'azione per proteggere la casa comune, una celebrazione annuale per ascoltare e rispondere al grido del creato. Il tema di quest'anno è *Che la giustizia e la pace scorrono*, che tratto da un versetto del profeta Amos - *Piuttosto come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne* (5, 24) -, invita a unirsi al fiume della giustizia e della pace, ad impegnarsi per la giustizia climatica ed ecologica e a parlare con e per le comunità più colpite dall'ingiustizia climatica e dalla perdita di biodiversità. Simbolo del Tempo del Creato 2023 è *Un fiume possente*. Nella nostra diocesi il *tempo del creato* è vissuto con particolare intensità dai circoli «Laudato Si'». A Barga, in particolare, questo venerdì, alle ore 21, nell'oratorio del Sacro Cuore, sarà presentato il libro di **Emilio Lammari** «L'Antica civiltà contadina e artigiana attraverso la saggezza dei nostri proverbi». Il prossimo lunedì 18 settembre, sempre alle ore 21 e all'oratorio del Sacro Cuore, interessante *focus* sulle comunità energetiche. *Special guest*: la nostra collaboratrice **Miriam Resta Corrado** a lungo coordinatrice della rubrica *Semi di Laudato Si'*, che adesso fa parte del servizio orientamento del tavolo tecnico della Conferenza episcopale italiana sulle comunità energetiche. In ponte anche una passeggiata da Renaio a Cima Abetaio per visitare i castagni monumentali. E un incontro dei gruppi del Banco del Non Spreco e della Caritas che operano per il recupero e la distribuzione di cibi buoni con scadenza. Miriam Resta Corrado parteciperà il giorno prima - domenica 17 settembre - anche alla *passeggiata* promossa dal circolo «Laudato Si'» di Vicopisano. Ritrovo alle ore 8.45 davanti al botteghino di San Jacopo dove sarà possibile parcheggiare le automobili. Da qui partirà una passeggiata di un'ora circa, guidata da **Massimo Parrini**, che ci aiuterà a vivere consapevolmente l'ambiente intorno a noi. Alle ore 11.30 i pellegrini si fermeranno nella chiesa di San Jacopo per partecipare alla Messa celebrata dal parroco di Vicopisano. Pranzo al sacco sotto gli ulivi, meditando quanto il cibo sia strettamente connesso al dono dell'acqua. E dialogo tra i ragazzi



e gli alberi. In Valdera il tempo del creato è iniziato - lo scorso venerdì 1 settembre - con una Messa Laudato Si' celebrata da **don Karuta Wencesla** nel parco fluviale pubblico di La Rotta. La celebrazione è stata preceduta da una passeggiata illustrativa della biodiversità del parco e seguita dalla visita al Museo dei mattonai. Lunedì 4 settembre, memoria liturgica del beato Giuseppe Toniolo, l'«economista di Dio» è stato ricordato in una celebrazione eucaristica nella chiesa di San Giuseppe a Pontedera. I prossimi appuntamenti, curati dal circolo «Laudato Si'» di Pontedera: giovedì 7 settembre «Vista dall'Alto», preghiera ecumenica sulla città di Pontedera guidata da **don Armando Zappolini** nel santuario della Madonna di

Ripaia a Treggiaia. Sabato 9 settembre «Camminata Laudato Si'», visita guidata alla scoperta della riserva naturale di Montefalcone (Castelfranco di Sotto). E poi: sabato 16 settembre, a cento anni dalla nascita di don Milani «Le ragazze di Barbiana», *focus* sul cammino di emancipazione delle donne nel Novecento. Interverrà **Sandra Passerotti**. L'incontro sarà preceduto dalla apertura della mostra itinerante «Lotto marzo tutto l'anno», allestita nel Centro pastorale delle Mantellate al Duomo di Pontedera. Giovedì 21 settembre sarà la Giornata internazionale della pace. Per questa occasione il circolo «Laudato Si'» di Pontedera ha organizzato un incontro online sulla piattaforma *zoom* sul tema «L'anelito della pace tra conflitti

annosi e crisi umanitarie dimenticate». Potremo ascoltare così le testimonianze sulla situazione in Israele e Yemen, attraverso l'intervento di **Maria Giovanna Ruggieri** (Migrantes diocesi di Gaeta) e di **Veronica Corradu** (sul circolo Laudato Si' di Betlemme). Sabato 23 settembre, memoria liturgica di San Pio da Pietrelcina, tutti sono invitati all'Oasi mariana a Calcinai per la preghiera del rosario e l'adorazione eucaristica «Laudato Si'». Martedì 26 settembre proiezione del docufilm «La lettera» al circolo di quartiere «Galimberti», a Pontedera in via Duccio Galimberti 4. Sabato 7 ottobre, al Centro pastorale «Le Mantellate» a Pontedera, «Rivestire l'uomo nuovo. Dare cittadinanza a un modello di sviluppo più umano, giusto, solidale e sostenibile»: colloquio con **Ernesto Preziosi** (presidente di «Argomenti 2000»), **Stefano Tassinari** (vicepresidente nazionale di Acli), **Letizia Forzoni** (*Economy of Francesco*). Modererà l'incontro: la nostra collaboratrice **Cristina Saggiocco**. Sabato 14 ottobre, «Custodiamo la bellezza» pomeriggio di giochi e creatività destinato a ragazzi e ragazze under 12 e curato da Azione cattolica, Agesci, Gioventù francescana. In programma, per il prossimo 5 novembre, una «uscita» a Torino, per incontrare la fraternità del Sermig. Alle iniziative aderiscono anche le associazioni cittadine dell'Azione cattolica italiana a Pontedera, la Tavola della pace e della cooperazione, il nucleo Acli «Gronchi» di Pontedera e il Centro italiano femminile di Pontedera.

A Bientina si planteranno 4000 nuovi alberi

Al via a Bientina il cantiere «AmBi-Green System», il nuovo progetto di forestazione urbana realizzato dal Comune ed in parte finanziato da Regione Toscana. Più di 4000 nuove piante ripartite su tutto il territorio con l'obiettivo di stoccare oltre 1500 tonnellate di CO2 all'anno. Lo scopo è migliorare la qualità della vita e dell'ambiente attraverso la piantumazione di nuovi alberi creando aree verdi sempre più vivibili e favorendo l'abbattimento di gas climalteranti e di sostanze inquinanti. Un progetto da oltre 513.000 euro, con un investimento di risorse Comunali di oltre 170.000 euro. I lavori in partenza, progettati da Comune insieme agli agronomi dello studio Agriambiente di Bagnone (MS), prevedono la piantumazione di oltre 35 specie diverse, per un totale di 1648 alberi e 2394 arbusti che andranno ad interessare otto aree verdi del territorio. In particolare, il centro di Bientina, in Via del Monte, il Parco della via Viarella, le aree di via La Pira e dei Campacci, Via delle Fosse e Villa Comunale, via Cai e la Zona Industriale San Piero. Nella frazione

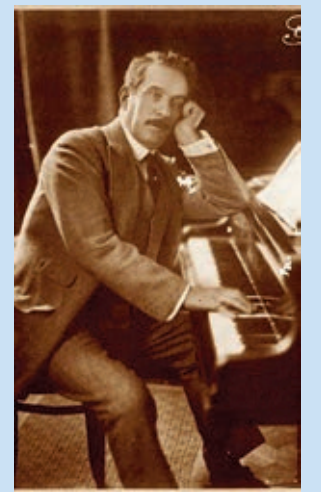
di Quattro Strade, saranno interessate dalla piantumazione il Parco di via Lapo Gianni, il parcheggio e i giardini in via della Resistenza, l'area del Parco Le Sughere e il Parcheggio via Corte Betti. «Un intervento di forestazione urbana mai operato su Bientina - dichiara l'assessora all'ambiente **Desirè Niccoli** - che andrà a arricchire le attuali aree verdi con nuovi alberi ed arbusti. Il tutto per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini, attraverso la cura del territorio e ponendo in opera ogni misura possibile di abbattimento, mitigazione e riduzione delle fonti inquinanti climalteranti. AmBi-Green concretizza gli obiettivi che ci siamo posti come amministrazione nella visione di un ambiente sostenibile e sempre più in sintonia con le persone. Partiamo con questo importante cantiere che interessa molte aree del nostro territorio ma al contempo continueremo il lavoro di riqualificazione delle aree minori, che nei prossimi mesi, saranno interessate da nuove e numerose piantumazioni».

la MOSTRA

Pistoia

Alla Biblioteca Forteguerriana «la Famiglia Del Carlo e Giacomo Puccini»

Si inaugura questo venerdì 8 settembre alle ore 11.30 a Pistoia - nella splendida cornice della Sala Gatteschi della Biblioteca Forteguerriana - la mostra documentaria «La famiglia Del Carlo e Giacomo Puccini: i carteggi del compositore lucchese». L'evento culturale promosso dal comitato provinciale AGEsc (Associazione genitori delle scuole cattoliche) di Lucca e dalla Biblioteca Forteguerriana di Pistoia ha la finalità di promuovere la conoscenza dei carteggi del fondo archivistico «Del Carlo-Puccini»



conservato nella biblioteca pistoiese, di cui fanno parte svariate lettere autografe del compositore, ritratti e materiale a stampa. Ad arricchire la mostra anche alcune lettere testimoni del Risorgimento italiano provenienti dalle carte della famiglia Del Carlo di Lucca, di cui faceva parte Massimo, cognato di Giacomo Puccini e consorte della sorella Otilia Puccini. Durante la cerimonia inaugurale, il pubblico presente potrà assistere alla proiezione di un video-documentario inedito, curato e realizzato dalla professoressa Michela del Carlo e dal dottor Alberto Coco e dedicato al Fondo Del Carlo-Puccini. Per partecipare alla cerimonia inaugurale sarà necessario comunicare la propria presenza inviando una mail di conferma al seguente indirizzo di posta elettronica: agesc.lucca@gmail.com con le indicazioni del nome e cognome dei partecipanti.



il PUNTO

Chi è la gioventù del Papa?

DI SALVATORE GLORIOSO*

«Questa è la gioventù del Papa» è lo slogan risuonante con gioia dentro i cortei di tutte le GMG a cui ho partecipato come responsabile della pastorale giovanile diocesana. Lungo le vie di Lisbona, nelle fermate della metro, sui pullman affollati... questo ritornello ci ha accompagnati durante tutte le giornate. Ma chi sono coloro che si identificano come la gioventù del Papa? Questa domanda mi ha aiutato a fare un piccolo bilancio sull'eredità che la meravigliosa esperienza della GMG di Lisbona ci ha lasciato. Una sintesi condivisa in modo informale con altri sacerdoti ed educatori di pastorale giovanile, che ringrazio ancora per tutto il bene che riescono ad esprimere nel loro servizio. Innanzitutto, questo urlo esprime il desiderio di partecipare non tanto a una forma, ma ad una esperienza di Chiesa che nel tempo si presenta come grande attrattiva verso ciò che è vero, bello e buono.

La gioventù del Papa, sicuramente la carovana dei 440 giovani della diocesi di Pisa che hanno partecipato alla GMG, è innanzitutto una gioventù che cerca Dio. Questi assetati di vera bellezza ne hanno fatto esperienza attraverso un felice connubio di tanti aspetti: la festa, l'amicizia, l'incontro tra differenze, l'arte, la musica e la grande tradizione spirituale, catechetica e liturgica della Chiesa. È proprio vero che la domanda esistenziale di Gesù posta ai discepoli del Vangelo di Giovanni «Chi cercate?» è ora più che mai presente nel groviglio degli interrogativi dei ragazzi. Una domanda che ha bisogno di trovare luoghi esperienziali appropriati, contesti che abbiano il coraggio di saper parlare i linguaggi di oggi per accompagnare dentro il mistero di sempre.

La gioventù del Papa è una gioventù che si meraviglia dell'amore e ne vuole fare una vera esperienza comunitaria. L'incontro tra le diverse realtà parrocchiali, associazioni e movimenti ha rivelato il meraviglioso e poliedrico volto della Chiesa pisana. Sono queste relazioni familiari che rendono vincente un'azione di pastorale giovanile che desidera prolungare lo straordinario momento della GMG nel quotidiano incontrarsi come discepoli del Maestro. A tutto ciò si aggiunge anche la presenza preziosa dell'Arcivescovo e dei sacerdoti (giovani e meno), che hanno testimoniato la bellezza della propria vocazione espressa nello stare accanto ai ragazzi e, soprattutto, nella comunione gioiosa tra preti. Una valutazione positiva è da riscontrare nel lavoro sempre più prezioso di coordinamento che le segreterie di PiGi realizzano nei vicariati della Diocesi.

La gioventù del papa è, infine, un accorato appello per noi preti ed educatori a non scoraggiarsi nella delicata arte dell'accompagnamento e della guida spirituale. Durante i giorni della GMG abbiamo avuto modo di sperimentare come la Sapienza del Vangelo e il discernimento comunitario (tra preti o equipe educative) siano due aspetti che ci orientano nel saper abitare quelle aridità, talvolta imbarazzanti e scomode, dei nostri giovani: seppure complesse, siamo chiamati a irrigare queste aridità con quel paterno e misericordioso incontro che permette ai giovani di vedersi una meraviglia agli occhi di Dio.

*sacerdote, direttore della Pastorale giovanile diocesana



I ragazzi della Gi.Fra di Pisa con le famiglie di Enxara do Bispo. Sotto con alle spalle la chiesa di Milharado

La Gi.Fra di Pisa con Francesco: «Nella Chiesa c'è spazio per tutti»

DI IACOPO PICCALUGA

Chiudo gli occhi e vedo un tappeto di persone davanti a me. Migliaia di bandiere mi sovrastano; ne riconoscono qualcuna, altre no. Chiudo gli occhi e ritorno a Parco Eduardo VII, in un torrido pomeriggio di inizio agosto. Accucciato, circondato da fratelli e da sorelle, ripeto in loop le parole del Santo Padre che non abbandonano la mia testa: *en la Iglesia hay espacio para todos*. È questa una delle frasi che noi giffini della fraternità di Pisa «Felix Martiello» ci portiamo a casa: la Chiesa è una, unita e deve accogliere tutti. Nell'anno fraterno che si è appena concluso, la Gi.Fra di Pisa ha provato proprio ad essere una piccola chiesa nella Chiesa e la Gmg è stata un'occasione per mettersi alla prova. Quella vissuta tra fine luglio ed inizio agosto è stata la prima vera e propria esperienza vissuta da noi ragazzi della Gi.Fra con altri gruppi giovanili della diocesi: ed è stato bellissimo confrontarsi e conoscere nuove spiritualità e molti gruppi parrocchiali che condividono la nostra stessa fede, seppur in modo diverso; confronti, discussioni, chiacchierate in fondo al pullman ci hanno aiutato a conoscerci, a riflettere, a crescere. Il pellegrinaggio a Lisbona è stato un banco di prova anche per le dinamiche interne alla nostra fraternità: dieci giorni di convivenza di trenta giffini sono un'esperienza molto bella, che succede di rado, ma che non è facile. Non sono mancati i momenti di tensione e a volte abbiamo dovuto affrontare qualche problema, soprattutto durante le ore più calde e durante i trasferimenti, camminando tra migliaia di persone. Nessuno di noi si scorderà facilmente dell'uovo che un signore poco gentile ci ha lanciato dalla sua auto mentre aspettavamo il bus. Oppure la notte della veglia trascorsa a dormire nel fango. Ma la fatica e le difficoltà ci hanno forse dato una carica in più e ci hanno aiutato ad apprezzare i momenti più belli della Gmg. Abbiamo respirato un'atmosfera surreale: in una città - Lisbona - letteralmente invasa da persone provenienti da tutto il mondo, ogni un'azione abitudinaria - come, ad esempio, prendere la metro - diventava un'occasione per incontrare e parlare con centinaia di altri giovani: gli sguardi, i saluti, i sorrisi, le storie di quelle persone sono

Anche un nutrito gruppo di giovani della Gioventù francescana di Pisa ha partecipato alla Gmg di Lisbona. I loro nomi: Laura Cassano, Francesca Meini, Giulio Lippi, Edoardo Bonistalli, Elena De Pasquale, Chiara Pascuzzo, Giulia Salvatori, Marta Morano, Francesca Ticcianti, Tommaso Saputelli, Lorenzo Asciole, Sarah e Noemi Jacullo, Maria Chiara Mesoraca, Sara e Benedetta Martellini, Sofia Tremolanti, Letizia D'Andrea, Leone Ricci, Elena Catania, Davide Fabrini, Mattia Salvadori, Michele Guidi, Matteo Tremolanti, Maria Bernadette Barbara Guglielmino, Samuele Ticcianti, Caterina Saputelli, Elisa Bargagna e Iacopo Piccaluga. Proprio a quest'ultimo abbiamo chiesto una testimonianza dell'esperienza vissuta dalla fraternità pisana.



indimenticabili e rimarranno impressi nei nostri cuori. A distanza di qualche giorno ci teniamo ancora a fare qualche ringraziamento. Grazie in primis alla diocesi di Pisa: organizzare un viaggio e una trasferta così lunghi e faticosi non deve essere stato facile, eppure a livello logistico è stato tutto perfetto e grazie alle vostre dritte e ai vostri orari è stato più facile organizzarci anche tra di noi. In secondo luogo, grazie alle persone che ci hanno ospitato. Noi della Gi.Fra abbiamo avuto la fortuna di dormire nelle case di alcune famiglie di Enxara do Bispo, un paesino a 40 km da Lisbona. Abbiamo incontrato delle persone stupende e

l'accoglienza è stata altrettanto unica: dalla banda che ha suonato per noi la prima sera, alle cene con specialità portoghesi, le chiacchierate (spesso a gesti) e i sorrisi sinceri; questo è stato il dono più grande che Dio ci ha fatto. La gratuità di queste persone e la cura che abbiamo ricevuto ci hanno fatto riflettere sull'importanza dell'Amore verso il prossimo, ma soprattutto abbiamo capito che una società accogliente fatta di fratelli e sorelle che si amano è veramente possibile. Un mondo che, come ci insegna san Francesco e come ci ricorda papa Francesco, è fatto di FRATELLI TUTTI.

l'APPUNTAMENTO

Pisa

30 anni fa nasceva la Gi.Fra in Santa Croce in Fossabanda

L'estate ha regalato ai ragazzi della Gi.Fra di Pisa esperienze indimenticabili: condividerle con altre persone, ne aumenterà, sicuramente, il valore e l'importanza. La prima occasione per comunicare a tutti il «pieno» delle emozioni vissute a Lisbona si avrà il prossimo 14 settembre, festa della Santa Croce, quando la comunità che ruota intorno al convento di Santa Croce in Fossabanda - alle ore 19, parteciperà ad una concelebrazione eucaristica, congedandosi da tre frati che hanno prestato servizio negli ultimi anni e adesso sono diretti ad altri conventi: fra' **Francesco Bartoli**, assistente Gi.Fra e guardiano, fra' **Alessandro Martelli**, responsabile della pastorale giovanile e fra' **Adriano Appollonio**, in arte Mago Magone, chef ufficiale del convento. Sarà questa l'occasione anche per accogliere i tre nuovi frati minori che guideranno la comunità nel prossimo triennio: **Samuele Rovai**, **Giovanni Greco** e **Valentino Benedetto Ghiglia** che si uniranno a fra' **Federico Russo**. La pastorale giovanile dei frati minori propone invece, come ogni anno, la *notte delle stimmate* in programma sabato 16 e domenica 17 settembre a La Verna, monte dove San Francesco nel 1224 ricevette, appunto, il dono delle Stimmate. Infine, tutta la comunità si sta lentamente preparando a festeggiare i trent'anni dalla nascita della Gi.Fra di Pisa (1993-2023): un anniversario che sarà ricordato in un evento in programma il prossimo 15 ottobre.

Iacopo Piccaluga

Comunità in cammino: pellegrinaggio dei Neocatecumenali pisani a Lisbona

I giovani pisani del Cammino neocatecumenale davanti al castello di Javier, terra natale di S. Francesco Saverio, patrono delle missioni



DI MARCO CAPRONI

Anche i giovani del Cammino Neocatecumenale della parrocchia di S. Nicola hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona. In 75 - dai 13 ai 28 anni - sono partiti - lo scorso 31 luglio - in autobus da Pisa, insieme a dieci catechisti (**Marco Caproni, Alessandra Guidotti, Marco Pieve, Lisa Colombaro, Ugo Scaiella, Marta De Cillia, Claudio Pieve, Erica Carmignani, Giacomo Borsari e a Marzia Nepi**) e a tre sacerdoti (il parroco **don Mariano Raspanti, don Sergio Prodi e don Luigi Vettone**, missionario in Costa Rica) per arrivare all'appuntamento col Santo Padre a Lisbona. I loro nomi: **Rita Ameruso, Matteo Baroni, Giovanni Barsacchi, Carlo e Gemma Borsari, Mattia e Noemi Bosco, Chiara e Matteo Carmignani, Biagio e Matteo Carpentiere, Federico Casarosa, Anna Coletti, Riccardo Coppola, Benedetta, Cristiana e Luisa De Luca, Matteo Del Rosso, Rocco Fazari, Giulio Fé, Davide Ferrante, Gabriele Rocco, Gianluca e Simone Gionfriddo, Davide Guidotti, Lisa, Nicola e Pietro Labella, Maria Virginia Lanatà, Benedetta Lanza, Bianca Lapini, Sara Lenzi, Iacopo Leotta, Beniamino e Davide Masi, Elisabetta Masoni, Sara Mattei, Eleonora e Francesco Muolo, Francesco Panicucci, Anna e Stefano Paperini, Elena Pavoletti, Alessandro, Carlo, Cesare, Giacomo, Irene, Leonardo, Livia e Michele Pieve, Debora Quercioli, Angelica e Jacopo Restelli, Daniele ed Eleonora Rizzo, Simone Rosati, Ester Ruggiero, Arwen Sbrana, Anna Scalsini, Paolo Karol Scordino, Alice, Caterina e Pietro Senatore, Andrea Servino, Diego, Diletta, Domenico e Doriano Taverni, Agnese Tomei, Melissa Torrisi, Francesca e Irene Tricco e Martina Verbaro.**

Il pellegrinaggio a Lisbona ha consentito a tutti di vivere diverse esperienze lungo il percorso,

accompagnati dalla Parola di Dio, approfondendo la propria fede e la propria vocazione gli uni insieme agli altri, in una sorta di «comunità in cammino».

Prima di iniziare il pellegrinaggio è stata celebrata una liturgia Penitenziale per consentire a ogni ragazzo di partire riconciliato con la propria vita, col Signore e con gli altri.

La prima tappa è stata ad Avignone. Dopo aver visitato lo splendido Palazzo dei Papi, i giovani sono stati accolti al Seminario «Redemptoris Mater» dove, coi seminaristi e le famiglie che evangelizzano nella città francese, hanno celebrato una Eucaristia di comunione e ringraziamento al Signore.

Dopo una tappa a Pau il pellegrinaggio è proseguito toccando Javier, città natale di San Francesco Saverio, e quindi Pamplona, per le cui strade i ragazzi hanno potuto dare testimonianza della loro fede in Dio, con gioia e serietà. Passando per la Fuentes do Carbonero (in cui il Cammino Neocatecumenale ha profonde radici), nella cui chiesa è stata celebrata un'Eucaristia insieme ai ragazzi del Veneto, e la bellissima Salamanca, si è arrivati a Fatima.

In questo luogo intriso di spiritualità e fede i ragazzi hanno potuto pregare Maria con profonda devozione. È stato un momento molto intenso del pellegrinaggio, in cui i ragazzi hanno sperimentato il grande amore della Madre di Dio. Finalmente il gruppo è arrivato a Lisbona, o meglio a Lousa, un piccolo paesino a circa 20 km dalla capitale portoghese.

Lì il comitato organizzatore della GMG aveva assegnato l'alloggio ai giovani pisani insieme ai ragazzi del Cammino Neocatecumenale della Liguria. Si è trattato di un bellissimo regalo per tutti: infatti gli abitanti del piccolo borgo e soprattutto i volontari della parrocchia hanno accolto tutti come Gesù Cristo, con un amore e una disponibilità eccezionali.

Certo, abbiamo dormito per terra in una chiesa in

costruzione, in un centro ricreativo e così via, con pochi bagni e docce di fortuna, mangiato un po' come veniva (per fare la colazione si dovevano fare diversi km a piedi). Ma, come sempre succede in queste occasioni, i ragazzi hanno sperimentato la gratuità dell'amore di Dio, la comunione, l'allegria di condividere la fede e la speranza. E anche i disagi ci hanno aiutato a vedere quanto siamo tutti chiamati alla santità e alla felicità, attraverso tutte le esperienze che la vita ci pone davanti. Sabato 5 agosto il gruppo si è recato al Parque Tejo per partecipare alla Veglia con Papa Francesco. Dopo un faticoso cammino sotto un sole cocente, ha potuto ascoltare le profonde e cariche d'amore parole del Santo padre, con l'esortazione a camminare nella speranza, andando avanti senza paura.

La mattina seguente il Papa ha celebrato l'Eucaristia. È stata una celebrazione bellissima, e l'omelia col suo forte richiamo a brillare, ascoltare e non avere paura ha colpito profondamente tutti. Il giorno seguente, sempre a Lisbona, i giovani hanno partecipato all'incontro vocazionale con l'iniziatore del Cammino Neocatecumenale Kiko Arguello. Anche questo incontro ha aiutato i ragazzi a fare discernimento sul disegno di amore di Dio nella loro vita.

È così iniziato il viaggio di ritorno. È stata fatta una tappa a Madrid dove i giovani hanno potuto pregare davanti alla tomba di Carmen Hernandez, la co-iniziatrice del Cammino Neocatecumenale, la cui causa di beatificazione è in corso.

Il giorno seguente il gruppo è passato per Barcellona, dove ha ricevuto dal Signore il bellissimo regalo di poter celebrare un'Eucaristia finale addirittura nella cripta della Sagrada Família.

Infine, il 10 agosto, il rientro a Pisa. Tutti sono tornati pieni di Spirito Santo, ricchi di un'esperienza profonda dell'amore di Dio che sicuramente porterà frutti nella vita di ognuno.

la TESTIMONIANZA

Il seminarista Roberto Zucchi: «Nei giovani un'energia contagiosa»

Alla GMG hanno partecipato la maggior parte dei seminaristi del Seminario Interdiocesano Santa Caterina. Per la nostra diocesi erano presenti, oltre al rettore don Francesco Bachi e al novello prete don Tiago Siqueira, i seminaristi Francesco Federico (con il vicariato delle Colline), Roberto Zucchi (con la parrocchia di San Giuseppe a Pontedera), Alessandro Baroni e Giacomo Liberto (con l'unità pastorale di Santo Stefano - Immacolata - San Pio X). Alla GMG hanno preso parte anche i massesi don Alessio Bertocchi, Giorgio Lazzarotti, Diego Bassi e Raffaele Moscatelli, i lucchesi Samuele Ghiselli, Emanuele Martinelli e Antony Shean Fernando Warnakulasuriya, e i pesciatini Matteo Nincheri e Francesco Matteoni. Qui raccogliamo la testimonianza di Roberto Zucchi.

DI ROBERTO ZUCCHI

«**V**ieni e vedi». Secondo il Vangelo è questo il modo in cui Filippo cerca di spiegare all'amico Natanaele come è stato il suo incontro con Gesù. Le parole non bastano: è necessaria un'esperienza viva e personale. Trovandomi a raccontare qualcosa sulla GMG mi sento un po' come Filippo, perché descrivere a parole un'avventura così intensa è riduttivo: nessuna testimonianza potrà rendere ragione di quello che noi pellegrini abbiamo sperimentato in quei giorni.

Confesso che prima di partire avevo un po' di preoccupazioni: per me, giovane seminarista, era la prima GMG a cui partecipavo, e non sapevo bene a cosa sarei andato incontro. Allo stesso tempo, però, sentivo un crescente entusiasmo per quella che percepivo essere una grande opportunità che il Signore stava mettendo sul mio cammino. E così è stato.

Un filosofo diceva «la strada che porta alla conoscenza è una strada che passa per buoni incontri». Per me la GMG è stata soprattutto questo: una serie di buoni incontri, che mi hanno arricchito tanto. L'incontro forte e vivo con il Signore, sempre presente in ogni momento di questo viaggio. L'incontro emozionante con papa Francesco, che è passato a un metro da me. L'incontro con migliaia di bandiere, colori, culture, lingue diverse, che ti fanno capire quanto è bello essere Chiesa. L'incontro con la generosa accoglienza di tanti volontari, che ci hanno fatto sentire a casa. L'incontro con l'entusiasmo dei giovani che ho avuto il privilegio di accompagnare e di quelli che ho avuto la grazia di conoscere.

Già, i giovani. Spesso si sente dire che i giovani non vanno più in chiesa, non hanno più fede, sono superficiali e pensano solo a stare al cellulare. Forse mi sbaglierò io, ma alla GMG ho visto altro. Ho visto tanta energia e voglia di vivere, la forte esigenza di stare insieme, un vero desiderio di condivisione, di affetto e di fraternità. Un sano bisogno di divertirsi affrontando la vita con il sorriso, superando anche le fatiche di lunghe camminate a piedi sotto il sole, notti passate all'aperto, interminabili viaggi in pullman.

Ho visto soprattutto giovani in ricerca, che non si accontentano di quello che hanno, ma percepiscono che c'è qualcosa di più, da qualche parte. Forse non sanno ancora di preciso dove trovarlo, ma avvertono che c'è. Spero che questa GMG possa averli aiutati. Del resto, qualcuno diceva: «cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto», perché «chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto». Credo proprio che avesse ragione.



● **LA SORPRESA** Sono stati raggiunti da una videochiamata dell'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto

I ragazzi di San Nicola a Passo Vezzena

Ottanta ragazzi dai 13 ai 18 anni del post-Cresima della parrocchia di San Nicola avevano partecipato - a fine luglio - al campo estivo a Passo Vezzena (TN), insieme al parroco **don Mariano Raspanti** a **don Sergio Prodi** e ai loro padrini.

Il campo estivo è un momento molto importante per la formazione e la crescita dei ragazzi, un tempo in cui hanno la possibilità di stare insieme ed esprimere le proprie ansie di fronte alle aspettative della società, le difficoltà nello studio e nelle relazioni affettive, nel sentirsi accettati dagli altri, etc. Al contempo, i ragazzi sono aiutati ad incontrarsi con Gesù Cristo attraverso le camminate in montagna, le Lodi all'aperto, la possibilità di scrutare la Parola di Dio, i giochi a squadre e altre attività di svago. Il campo si è aperto con una liturgia penitenziale e si è concluso con una Eucaristia.

Quest'anno i ragazzi hanno ricevuto un regalo speciale: una videochiamata di circa un'ora e mezza con l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** a cui i ragazzi hanno posto domande serie su temi di fede. Praticamente tutti, nel raccontare l'esperienza del campo, hanno citato la serata come uno dei momenti più belli e profondi, che li ha aiutati a sentirsi amati dal Signore.

Marco Caproni



Farma 

San Giuliano Terme

FARMACIE COMUNALI

Il vostro bisogno, un nostro impegno

FARMACIA

La Fontina

All'interno
del supermercato
CARREFOUR
tel. 050 878545

ORARIO:
8-22
dal lunedì alla domenica
compresa

FARMACIA

Arena Metato

Via Edmondo De Amicis, 2
tel. e Fax 050 810360

ORARIO:
8-13 / 15-20
dal lunedì al sabato

